

## CONVEGNO. Domani, all'auditorium Calzedonia I 1.200 insegnanti delle scuole materne pronti a imparare

### Giornata di formazione con Fism In un libro la filosofia del lavoro

Sarà la carica dei 1.200 insegnanti ed educatori delle 177 scuole dell'infanzia affiliate alla Fism Verona. Per la Giornata pedagogica di avvio anno, gli operatori della Federazione italiana scuole materne si incontrano all'auditorium Calzedonia di Dosso-buono, domani, dalle 8.30 alle 12.30. Una mattinata di formazione per riaffermare il prezioso compito educativo rivolto alla prima infanzia. Il servizio abbraccia ben 15.500 bambini a Verona e provincia: 14.000 delle materne, 1.300 dei nidi e 250 delle sezioni primavera.

L'incontro si aprirà con i saluti del vescovo Giuseppe Zenti, del sindaco di Verona Federico Sboarina e del primo cittadino di Villafranca, Mario Faccioli. Seguiranno gli interventi di Marisa Golo, amministratore delegato del gruppo Calzedonia (che ha messo a disposizione gratuitamente gli spazi per il congresso) e del presidente di Fism Verona Ugo Brentegani.

Alle 10 verrà presentato il libro "L'appartenenza nell'essere", sintesi della pedagogia ZeroSei portata avanti dalla Fism, che dal

2014 ha convogliato in un unico coordinamento i nidi e l'infanzia, in un'ottica di maggior continuità. Il volume, pubblicato col contributo di Fondazione Cattolica, sarà illustrato dai coordinatori dei gruppi territoriali, con la vicepresidente di Fism Verona Francesca Balli. Una ricchezza da valorizzare. Fism Verona è un'associazione che tutela e assiste le scuole dell'infanzia non statali e i servizi alla prima infanzia d'ispirazione cristiana. Le scuole associate sono paritarie, secondo la legge 62/2000, e rappresentano il 70% dell'offerta per l'infanzia a Verona e provincia. «Facciamo la parte del leone, eppure il nostro ruolo non è riconosciuto adeguatamente dagli enti pubblici», sottolinea il presidente di Fism Verona Ugo Brentegani, «i trasferimenti statali sono in costante calo, i contributi regionali arrivano con ritardi cronici e metà dei Comuni veronesi non investono con lungimiranza in questo settore. La presenza delle nostre scuole sul territorio ha una ricaduta positiva per l'intera cittadinanza: è tempo che questa ricchezza sia riconosciuta». •

